

salute di Paola Trombetta

donne di lunga vita

Come stanno le italiane? La risposta in un Libro bianco. Che denuncia grandi differenze tra Nord e Sud

Sono tra le donne che vivono di più al mondo, al quarto posto dopo svedesi, svizzere e abitanti di San Marino. Ma la salute delle italiane, soprattutto negli ultimi 15 anni di vita, non è delle migliori. Anche se varia da una regione all'altra: l'incidenza di malattie cardiovascolari e tumori aumenta al Sud. Lo conferma *La salute della donna* (Franco Angeli) pubblicato a cura dell'Osservatorio nazionale sulla salute della donna (Onda). «I dati raccolti evidenziano un divario tra le regioni del Nord-Centro e quelle del Sud dove la salute femminile è più trascurata e dove è scarsa l'adesione agli screening preventivi» spiega Walter Ricciardi, direttore dell'Istituto di Igiene dell'università Cattolica di Roma e curatore del Libro bianco. «La mammografia ha il 90 per cento di copertura al Nord, quasi il 100 per cento al Centro, meno del 40 per cento al Sud».

Un divario che potrebbe essere stato accentuato dalla devolution?

«Non tutte le Regioni sono in grado di garantire servizi di diagnosi e cura adeguati. Non è un problema di risorse, che vengono equamente distribuite, ma di capacità organizzative. Un esempio positivo è il *Progetto Basilicata donna* che ha diffuso in maniera capillare i programmi di screening per il tumore al seno e al collo dell'utero. Risultato: un'adesione del 60 per cento, superiore a quella di alcune regioni del Nord».

Maggiore adesione agli screening significa riduzione in futuro delle malattie?

«Se non proprio riduzione, certamente un decremento della mortalità. Per i tumori al seno scoperti precocemente la sopravvivenza è tra il 75 e il 98 per cento».

Che dire invece dell'aumento dei tumori ai polmoni?

« Succede soprattutto al Nord. Cause: il fumo e la cattiva alimentazione ».

Le stesse all'origine dell'aumentato rischio cardiovascolare...

«Le malattie cardiovascolari e il diabete sono in aumento al Sud, in particolare in Campania e Sicilia. L'abbandono della dieta mediterranea e l'abitudine a una vita sedentaria aumentano l'incidenza di fattori di rischio per il cuore, come l'obesità».

Al Nord, invece, prevalgono malattie neurodegenerative e forme depressive.

«Il 7,5 per cento delle donne sopra i 65 anni rispetto al 5,2 per cento degli uomini sono colpite da Alzheimer. Le conseguenze? Problemi di assistenza spesso affrontati dalle donne. Che rischiano a loro volta di ammalarsi di depressione e avere disturbi del sistema immunitario». ■

